

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della
Trasparenza
2023/2025

**POLITICA PER LA
PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE**

Allegato 5 al PTPCT

Politica per la prevenzione della corruzione

Ambiente, Energia e Territorio spa (di seguito anche solo AET o la Società) è una società a capitale interamente pubblico detenuto da enti locali e svolge servizi pubblici locali quali in particolare il servizio di igiene ambientale, nei territori dei Comuni soci, secondo il modello organizzativo in house providing, nel rispetto dei requisiti previsti dalle disposizioni vigenti in materia quali capitale interamente pubblico, attività prevalente a favore dei Comuni soci, controllo analogo, e ha adottato a tal fine idonei strumenti anche societari, diretti a garantire tale controllo. AET, in relazione ai servizi pubblici gestiti e nell'ambito dell'ordinamento vigente, in attuazione anche delle convenzioni internazionali in materia di prevenzione della corruzione, promuove una politica e adotta correlate strategie mirate a un sistema di contrasto alla corruzione da intendersi comprensivo di una nozione di corruzione di tipo amministrativo più estesa di quella disciplinata dalle relative norme penali in materia di corruzione.

La presente politica è indirizzata a tutti i soggetti che intrattengono rapporti professionali con AET, siano essi dipendenti dell'azienda ovvero collaboratori, anche se occasionali, o soggetti incaricati alla gestione, amministrazione e controllo dell'Azienda. I soggetti terzi con i quali AET intrattiene rapporti di lavoro o di collaborazione di qualunque genere, direttamente o indirettamente sono egualmente tenuti al rispetto della presente politica e della documentazione connessa alla stessa.

Per corruzione si intende qualsivoglia situazione in cui si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato, a ragione delle mansioni di sua competenza, al fine di ottenere vantaggi privati, ricomprendendo in tale accezione anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento della gestione aziendale a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite al singolo dipendente ovvero l'inquinamento della procedura seguita a ragione dell'intervento di soggetto esterno alla stessa.

L'attività di carattere corruttivo ha rilevanza sia in caso di completamento della condotta illegittima sia nel caso in cui la stessa rimanga a livello di mero tentativo.

AET non tollera alcun comportamento che, seppur indirettamente, possa concretizzare un atto di corruzione e proibisce che tali atti vengano posti in essere con ogni forma nell'ambito delle attività in qualunque modo connesse con la realtà aziendale e richiede, pertanto, a tutti i dipendenti e i soggetti terzi, il pieno rispetto della normativa anticorruzione.

Le politiche della società in materia proibiscono ogni forma di corruzione e pongono particolare attenzione alla selezione dei fornitori, alla gestione dei contratti, alle clausole di garanzia, in particolare d'integrità, e più in generale all'uso corretto del potere discrezionale connesso a funzioni amministrative, sanzionando ogni comportamento posto in essere in violazione di tali politiche e delle norme applicabili in materia.

In coerenza con tale scelta, AET ha adottato, come detto per quanto applicabile, il Piano triennale di prevenzione della corruzione con le connesse misure di trasparenza, a integrazione del Modello di organizzazione e gestione del dlgs 231/2001 e del Codice etico, regolamenti e procedure (Mog) e del sistema di controllo interno e di qualità da tempo adottato dalla Società, Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza aggiornato annualmente, inclusivo di una espressa previsione della politica della Società per la prevenzione della corruzione.

La Società inoltre ha provveduto a nominare un Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT), il quale è dotato di una struttura organizzativa di supporto adattata e risorse competenti e adeguatamente

PTPCT 2023/2025

formate in misura idonea da permettere lo svolgimento delle attività di sua competenza, in modo tale da assicurare la continuità del programma di lavoro.

I Dirigenti e i Responsabili di Funzione hanno la responsabilità di informare il RPCT in ordine a qualsiasi cambiamento nella procedura interna del proprio settore che possa comportare un aumento del rischio di eventi di matrice corruttiva.

Nessuna pratica qualificabile come di natura corruttiva può essere giustificata per il fatto di essere "consuetudinaria" nel settore di business di riferimento o all'interno delle pratiche aziendali. Di conseguenza nessun destinatario della presente Policy verrà discriminato in qualunque modo per avere rifiutato di effettuare un atto corruttivo o potenzialmente corruttivo.

Il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nella presente Policy o nei documenti ad essa collegati, in primo luogo il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, darà luogo ad azioni disciplinari nei confronti del soggetto che abbia tenuto il comportamento illegittimo.

In particolare, è assolutamente vietato:

- a) offrire, promettere, dare, pagare o autorizzare qualcuno a dare o pagare, direttamente o indirettamente, denaro o altro vantaggio economico o utilità o beneficio di alcun tipo a Soggetti Pubblici o a Soggetti Privati;
- b) accettare la richiesta o autorizzare qualcuno ad accettare ovvero sollecitare, direttamente o indirettamente, un pagamento o un vantaggio economico o un'altra utilità da Soggetti Pubblici o da Soggetti Privati,
- c) indurre l'altra parte a svolgere in modo scorretto la propria funzione, sia essa di natura pubblica o privata, in relazione all'attività svolta da AET. oppure allo scopo di ricompensare un'attività svolta nei confronti della Società;
- d) influenzare illecitamente la realizzazione di un atto o la sua omissione nell'interesse di AET;
- e) ottenere, assicurarsi o mantenere un certo affare o un ingiusto o ingiustificato vantaggio rispetto allo svolgimento dell'attività di impresa;
- f) ricevere o ottenere la promessa di denaro o altra utilità, per sé o per altri, per compiere od omettere atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, anche cagionando un danno a AET;
- g) operare in regime di conflitto di interessi;
- h) operare in regime di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi.

Tutte le limitazioni descritte riguardano qualsiasi utilità anche indiretta quali, a titolo esemplificativo: omaggi; contributi ad associazioni o sponsorizzazioni; attività commerciali, posti di lavoro, incarichi professionali o di consulenza; opportunità di investimento; informazioni riservate relative al mercato o a prodotti; sconti o dilazioni di pagamento; spese di cortesia verso terzi come ospitalità, pasti, trasporti, intrattenimenti.

Le sopra indicate limitazioni si riferiscono a donazioni che superino complessivamente il valore di 250 euro annui. In ogni caso qualsiasi tipo di omaggio o regalia non deve vedere quale beneficiario il singolo bensì un'intera area/ufficio.

PTPCT 2023/2025

La politica per la prevenzione della corruzione incoraggia la segnalazione di sospetti in buona fede, o sulla base di una convinzione ragionevole e confidenziale, senza timore di ritorsioni, comprende un impegno per il miglioramento continuo del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, prevede le conseguenze della non conformità alla politica stessa.

La Società definisce le misure idonee al perseguimento dei principi enunciati e applica tutti gli strumenti e le misure necessarie alla prevenzione della corruzione e al controllo della loro applicazione.

In particolare, il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione di AET garantisce che:

- sia assicurata l'attuazione delle procedure interne a prevenzione del rischio di corruzione nelle attività e strategie della Società;
- siano attribuite responsabilità adeguate e idonei controlli dei processi; siano garantiti flussi efficaci di comunicazione e risposte adeguate;
- siano identificati, analizzati e valutati i rischi di corruzione in modo coerente con le attività e il contesto della Società;
- siano adottate misure "ragionevoli e appropriate" volte a prevenire, rilevare e affrontare la corruzione;
- sia effettuata una revisione del sistema in conseguenza di potenziali o effettivi cambiamenti e comunque periodicamente in ottica del miglioramento continuo;
- siano costantemente assicurati tutti i requisiti previsti dalla legislazione cogente in materia di prevenzione della corruzione applicabili alla Società.

La politica di prevenzione della corruzione deve essere attuata da tutti i soggetti coinvolti nell'attività di prevenzione e controllo della corruzione sia pertanto da ciascun dipendente, dirigente, e organo della Società, e o ente locale azionista, sia da tutte le terze parti con cui la Società si rapporta.

Al fine di garantire l'applicazione costante degli standard di qualità descritti dalle norme cogenti e dalle norme di applicazione volontaria, AET effettua un'attività di revisione periodica dell'adeguatezza del sistema e dei processi (ad esempio tramite controlli finanziari, non finanziari, riesame di direzione ecc.) in cui potrebbero potenzialmente annidarsi i rischi di corruzione, ponendo in essere idonee azioni correttive nelle ipotesi di scostamento tra gli standard prefissati e quelli emersi in sede di revisione.

Il Presidente del C.d.A.

Dott. Gregorio Narda